

Violenza su minore, altra condanna in appello per Filippo Roncato

Confermati i due anni inflitti in primo grado dal tribunale di Padova. È stata negata la condizionale

Cristina Genesin / CITTADILLA

Seconda condanna in appello per Filippo Roncato, 27 enne di Loreggia, figlio di un imprenditore del mobile e pierre in alcune discoteche.

Ieri i giudici veneziani di secondo grado hanno confermato i due anni di reclusione inflitti in primo grado al giovane per violenza sessuale aggravata in quanto commessa su una minorenne, la sorella di un amico. Confermato anche il risarcimento nei confronti della vittima (8 mila euro) e dei suoi genitori (4 mila euro) con l'obbligo di pagare le spese processuali.

Nonostante il procuratore generale (la pubblica accusa in aula) avesse dato il via libera alla concessione della sospensione condizionale della pena come richiesto dal difensore di Roncato, i giudici hanno negato quel beneficio. E hanno accolto in pieno l'istanza dell'avvocato Pierlario Troccoli, il legale che si è costituito parte civile per la ra-

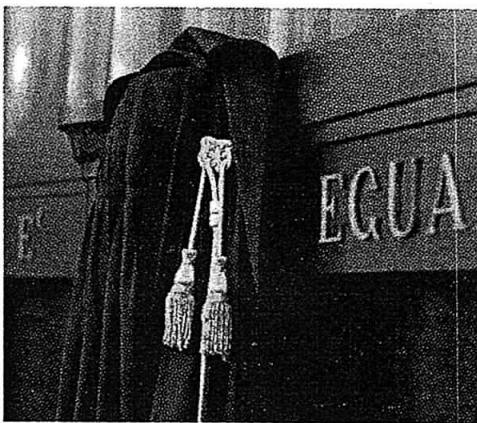
gazzina e la sua famiglia.

LA VICENDA

È il 13 luglio 2016 e la ragazzina, appena sedicenne, è nel soggiorno di casa, stesa sul divano mentre il fratello, uno tra i migliori amici di Filippo Roncato, sta lavorando in giardino con il tagliaerba. «Quel giorno ero a casa. È suonato il campanello e alla porta si è presentato Filippo» ha poi raccontato la ragazza. «Si è seduto sul divano accanto a me, mi ha baciato. Io l'ho allontanato, lui si è slacciato i pantaloni, gettandosi addosso a me... Io non ho detto "no", ho urlato "no". Il giovane, tuttavia non si era limitato a quel gesto, ma aveva anche violato l'intimità della ragazzina toccandola con prepotenza e forzandola a subire comportamenti tutt'altro che condivisi. Di fronte alle grida, solo a quel punto si era fermato. Quella sera la sedicenne era andata a dormire da un'amica, sconvolta e con il desiderio di sfogarsi. Quest'ultima l'aveva convinta a farsi riaccompagnare a



Filippo Roncato, a destra la toga di un giudice in un'aula di tribunale



casa per raccontare ai genitori l'accaduto. Genitori che avevano subito "convocato" Filippo Roncato con la madre e il padre: pur messo nell'angolo, il ragazzo si era limitato a dire che lei era «consenziente». Una versione confermata nel processo di primo grado. Ma l'imputa-

to non è stato creduto, così come è avvenuto in appello.

IL PRECEDENTE

Il guaio giudiziario si aggiunge a una precedente condanna per stupro confermata in appello lo scorso aprile quando nei confronti del 27enne è stata conferma-

ta la condanna a 6 anni di carcere inflitta dal tribunale di Treviso il 23 luglio 2019: una quindicenne lo aveva denunciato per stupro.

Uno stupro avvenuto nella notte del 21 agosto 2016 in un locale da ballo, la Baita al Lago di Castelfranco Veneto. —

VIGONZA

Scattano gli allarmi Sventate due razzie

VIGONZA

I ladri non mollano la presa su Vigonza, tant'è che hanno tentato di entrare in due abitazioni, che si sono salvate grazie all'allarme. Mercoledì sera il tentativo di intrusione è stato fatto in via Brustolon a Perarolo. Fortunatamente la famiglia aveva l'allarme installato ed è entrato in funzione mettendo in fuga i ladri. Casa salva ma è stata danneggiata una finestra e ora la proprietaria ha pensato bene di rafforzare la sicurezza. Un paio di sere prima è stato invece preso di mira il condominio di via Aldo Moro 2 a Busa. Appena si è fatto buio gli sconosciuti hanno svitato le lampade sul parcheggio retrostante l'edificio, poi come felini si sono arrampicati sul tubo del gas raggiungendo un balcone al secondo piano. Volevano entrare nell'appartamento di Andrea Artuso, ma gli è andata male perché è scattato l'allarme. Così sono scappati rovesciando i vasi di fiori non solo del balcone di Artuso ma anche quelli del balcone al primo piano. —

G.A.

VIGONZA

Autiero in pensione Il dottore fondò Medicina integrata

VIGONZA

Al compimento dei 70 anni il medico di famiglia Vincenzo Autiero è andato in pensione dopo 36 anni al servizio della comunità vigontina. Laureatosi nel 1983, il dottor Autiero è arrivato a Vigonza nel 1986 dopo aver lavorato alla guardia medica di Dolo specializzandosi, contestualmente, in Igiene e Medicina preventiva a Trieste. «Stare a contatto con i pazienti è sempre stato il mio desiderio, anche se avevo vinto il concorso all'Asl di Dolo come medico igienista ho preferito Vigonza» afferma.

Autiero è stato fra i promotori di "Vigonza Medica", la medicina di gruppo integrata. «È stato un privilegio aver partecipato alla costituzione della medicina integrata di Vigonza» dichiara Autiero «mi ha dato una sterzata di energia rispetto a tutti gli anni passati da solo in ambulatorio. Un confronto con altri medici è sempre costruttivo. In questa struttura i miei colleghi mi hanno dato un incarico come referente scientifico per cui ho organizzato per loro eventi di aggiornamento. Cosa che continuerò a fare perché un medico non si stacca mai dalla propria pro-



Il dottor Vincenzo Autiero

co è esserlo per sempre e adesso che sono in pensione capisco ancor meglio cos'è questa missione». Anche Autiero ha chiesto una proroga all'Usl 6 ricevendo «con profonda amarezza» una risposta negativa. Non potrà restare neanche quest'ultimo mese in cui i suoi pazienti devono iscriversi con i medici di Vigonza Medica a cui è stato concesso di aumentare temporaneamente i massimali fino all'arrivo del sostituto. Un disagio soprattutto per i pazienti fragili.

«Anche se in pensione non ho mai smesso di andare quotidianamente nella sede di Vigonza Medica per essere di aiuto ai colleghi nuovi che non conoscono i pazienti. Sarò sempre disponibile per i miei ex assistiti». —

LA CASA DI RIPOSO DI PERAGA A VIGONZA

Accreditata la "Giorgione" Rette integrate da Venezia e posti letto in convenzione

VIGONZA

Il Centro servizi anziani "Giorgione" di Peraga, inaugurato lo scorso 2 aprile e che aveva aperto i battenti il 16 maggio successivo con l'ingresso dei primi ospiti, ha ottenuto l'accreditamento da parte della Regione Veneto e la convenzione con l'Usl 6 Euganea.

«Siamo contenti di aver raggiunto, anche per questa struttura, un traguardo così importante che ci con-

sente di dare risposta ai bisogni degli anziani e delle famiglie del territorio, in sinergia con l'amministrazione comunale» afferma Silvia Morsoletto, responsabile Start Up Veneto e direttore di struttura del Csa Giorgione. «Essere accreditati con l'Usl significa poter accogliere anziani e persone fragili con integrazione della retta relativa alla quota sanitaria a carico della Regione, un aspetto particolarmente importante che con-

tinua a pesare sul budget di molte famiglie del territorio». L'accreditamento, che risale al 28 novembre scorso, è un passo avanti importante per la struttura veneta del Gruppo Gheron, dedicata alla terza e quarta età: 120 posti letto per persone non autosufficienti e servizi all'avanguardia per offrire agli anziani ospiti il massimo benessere psico-fisico e un'assistenza di qualità.

La struttura, in via Paradisi 4, si sviluppa su tre piani ed è organizzata in quattro nuclei residenziali, ciascuno di 30 posti letto suddivisi in camere doppie e singole, climatizzate, con tv e bagno privato. Agli ospiti offre servizi di assistenza sanitaria, medica e infermieristica integrati con progetti personalizzati per pazienti cronici, soggetti con demen-

za senile e malati di Alzheimer.

All'interno della struttura sono inoltre presenti una psicologa e un assistente sociale per prendersi cura anche della sfera psicologica, oltre che della salute fisica, degli anziani ospiti.

Nel Centro non mancano poi attività ludiche e ricreative pensate per favorire la socializzazione e mantenere attive le capacità cognitive di ogni singolo ospite.

Strutturalmente il "Giorgione" è dotato di tecnologie impiantistiche ed energetiche di ultima generazione per il massimo rispetto dell'ambiente e un comfort ideale per gli ospiti. Il Centro dispone infatti sia di un impianto fotovoltaico che un sistema di ricambio costante dell'aria. —

GIUSY ANDREOLI

CAMPOSAMPIERO

Rsa e rincaro delle rette Il Comune alla Regione «Un aiuto alle famiglie»

CAMPOSAMPIERO

«La Regione deve aiutare i servizi residenziali e semiresidenziali per anziani non autosufficienti e per le persone con disabilità. I costi oggi sono altissimi e si rischiano pesanti aumenti per le famiglie». Il consiglio comunale, con l'astensione delle minoranze, ha approvato un ordine del giorno au-



ci urgenti a sostegno delle Rsa venete e delle strutture per disabili. «Mi sono confrontata con la dirigenza del Centro servizi per anziani Moretti Bonora che mi ha confermato tutte le difficoltà di questo periodo dovute all'aumento delle spese energetiche, all'inflazione, alle conseguenze della pandemia sui costi di gestione e al nuovo contratto dei dipendenti. Senza aiuti urgenti, il rischio concreto è di dover aumentare fino a 10 euro al giorno le rette della Moretti Bonora con aggravii per le famiglie dai 200 ai 300 euro al mese» ha dichiarato il sindaco Katia Maccarone. La richiesta contenuta nel documento approvato in consiglio è quella di «un aiuto straordinario urgen-

sospensione dei commissariamenti in caso di bilanci in sofferenza, di un pacchetto di interventi continuativi per le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e del completamento della riforma delle Ipb» ha spiegato Maccarone. «Condividiamo i principi ma non possiamo approvare un ordine del giorno impreciso, generalista, molto politico e poco pratico — ha dichiarato il capogruppo di minoranza Andrea Gumiero. Vorrei precisare inoltre — ha aggiunto Gumiero — che la Regione ha già deciso di ridurre l'Irap delle Ipb dal 8,5 al 3,9%, come le stesse Ipb saranno inserite nel Decreto aiuti-bis del Governo». —